

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00135493

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 19

RVER - Codice bene radice 1700135493

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione ciclo

OGTP - Posizione prima campata, a destra dell'ingresso

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione creazione di Eva

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Basilicata

PVCP - Provincia PZ

PVCC - Comune Calvello

PVCL - Località Piano

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia convento

LDCQ - Qualificazione francescano

<b>LDCN - Denominazione</b>	Chiesa di S. Maria del Piano
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Largo Garibaldi
<b>LDCS - Specifiche</b>	prima campata, a destra dell'ingresso
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	secc. XVII/ XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	fine/inizio
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1690
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1710
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito Italia meridionale
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	qualche lacuna
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1981
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SPSAE
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Schettino P.
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1985
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SPSAE
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Schettino P.
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>RST - RESTAURI</b>	

<b>RSTD - Data</b>	1987/ 1988
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SPSAE
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Iudice P.
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La scena rappresenta la creazione di Eva; sono stati rappresentati, in primo piano, Adamo, disteso, dal cui costato Dio crea Eva. I progenitori sono rappresentati nudi, mentre Dio Padre, dalla folta e bianca barba, è contraddistinto dal nimbo triangolare. Sullo sfondo l'Eden, un paesaggio montuoso animato dalla presenza di alcuni alberi.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	71 A 34
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Padre Eterno; Adamo; Eva. Paesaggi: montuoso. Piante: alberi.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Simonetti ha realizzato quello che è, a tutt'oggi, l'analisi più interessante degli affreschi del chiostro del convento di S. Maria del Piano. La studiosa individua le scene, dipinte a fresco e finite a secco, che si dipanano lungo il chiostro, scene legate al culto dei santi Francesco e S. Antonio da Padova e della Vergine, elemento che, parafrasando la Simonetti, sottolineava il messaggio francescano, rendendolo accessibile a tutti, anche agli umili (Simonetti, in Ins. francescani, 1988, p. 48). La studiosa, inoltre, rileva la presenza di santi, beati, clarisse, cari all'ordine francescano, campiti lungo le volte del chiostro. Individua, infine, due momenti distinti nell'esecuzione degli affreschi, notando come "l'ala ovest, con sette lunette raffiguranti la Vita della Beata Vergine Maria si prolunghi a sinistra con una parte aggiunta, probabilmente nei secoli successivi, affrescata su entrambe le pareti e coperta da una volta a botte" (Simonetti, in Ins. francescani, 1988, p. 48). Gli affreschi, dipinti in questo vano, hanno come soggetto la Creazione dell'Universo e la Creazione di Eva dal costato di Adamo (Eva è vista come prefigurazione di Maria), mentre, sulla volta, sono campiti due frati ed un cavaliere con corona e spada. Queste scene sono racchiuse da lesene e motivi vegetali, tra cui spiccano dei limoni, motivo non molto dissimile da quello che orna il chiostro di S. Antonio a Tito del 1606. L'analisi stilistica induce effettivamente a riflettere sulla possibilità che questa parte del ciclo possa essere successiva: diversi sono gli elementi decorativi, diverso è il modo di rendere alcune figure. Innanzitutto bisogna precisare che le opere richiedono un ulteriore restauro che le renda maggiormente leggibili, poi, vorrei proporre un confronto tra il volto di Dio Padre, nella scena della Creazione dell'Universo, e quello di S. Giuseppe, nella scena della Visitazione: effettivamente esistono delle differenze di ordine stilistico, nell'organizzazione dello spazio (si ha anche un uso diverso della prospettiva: nelle scene di Creazione le figure principali si dispongono in primo piano, lasciando il paesaggio sullo sfondo, nelle scene delle vite dei santi, il pittore riempie tutti gli spazi, sembrando più attento alla narrazione), nella resa dei dettagli, che permettono di posticipare la realizzazione di questa parte, rispetto al ciclo, anche se credo che la datazione non possa essere spostata oltre la fine del sec. XVII-inizi XVIII, considerando, a mio avviso, le storie della Vergine e dei santi Francesco e Antonio della metà del sec. XVII. A tal proposito, Simonetti data il ciclo tra la fine del sec. XVII-inizi XVIII (Simonetti, in Ins. francescani, 1988, p. 48), seguita da Masini (Masini, 1996, p. 50), mentre De Bonis ritiene gli affreschi del sec. XVII (De Bonis, 1982, p. 27). Un altro elemento da chiarire è la</p>

presenza dell'immagine dei due frati, Alessandro di Ales, cittadina che si trova in Linguadoca (tra Francia e Spagna) e Guglielmo, che nell'iscrizione non vengono indicati né come santi, né come beati e che, quindi, dovrebbero essere teologi "illustri" del Convento. Un posto privilegiato, al centro della volta, lo occupa un'immagine strana: si tratta di un cavaliere con corona e spada, che dall'iscrizione dovrebbe essere S. Alabada, santa sconosciuta. Mi chiedo se la presenza di un frate spagnolo e il rinvio alla cultura ispanica (come dimostrerebbe l'introduzione dell'immagine di S. Alabada) non siano dovuti alla presenza sul soglio vescovile di Acerenza, entro la cui diocesi si trovava e si trova Calvello, del vescovo spagnolo Antonio del Rjios Colminarez, dal 1678 al 1702 (Lettni, 2001, p. 124): in questo caso avremmo un intervallo cronologico ben preciso entro cui inserire questo intervento. Infine, volevo sottolineare la possibilità che la nuova campagna pittorica abbia riguardato alcune delle scene, campite sulla parete occidentale: mi riferisco agli episodi della Predica di S. Antonio, l'episodio in cui egli risuscita un defunto, quello delle Stimmate, dell'Intercessione di S. Francesco per le anime del Purgatorio e la scena dell'Apparizione al vescovo. La mia ipotesi si regge su diverse considerazioni: in primis, è giusto osservare come gli episodi delle storie di S. Francesco s'inseriscono subito dopo la scena in cui S. Antonio resuscita un defunto, interrompendole; nel caso in cui il programma dell'intero ciclo fosse stato unitario questi episodi dovevano essere realizzati sulla parete orientale, dove sono presenti le scene della vita del santo d'Assisi. (continua)

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	soppressione
ACQN - Nome	Ordine religioso
ACQD - Data acquisizione	1866
ACQL - Luogo acquisizione	PZ/ Calvello

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Calvello

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE E 13500
FTAT - Note	prima del restauro

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bibliotheca Sanctorum
BIBD - Anno di edizione	1961/1987
BIBN - V., pp., nn.	VI, pp. 388-395

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
---------------	------------------------

<b>BIBA - Autore</b>	De Bonis L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 27
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Insedimenti francescani in Basilicata
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. I, p. 154; II, p. 45, pp. 46-48
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Masini N.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1996
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 50
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	De Bonis L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1996
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 67
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Lettini Giuseppe
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p.124
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Lisanti N.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p.26
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2005
<b>CMPN - Nome</b>	Castelluccio G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Madio G. C.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

## AN - ANNOTAZIONI

### OSS - Osservazioni

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[1]/VDSI[1]: Chostro di S. Maria del Piano /DO[1]/VDS[1]/VDSP[1]: E13500 Nel 1866, in seguito alla soppressione degli ordini religiosi, una parte del convento è rimasta di proprietà ecclesiastica mentre la rimanente parte è divenuta di proprietà comunale (Petrizzi, 1988, p. 45). Il convento è tutelato in base alla legge del 1089/39: esiste una declaratoria del 27/08 /1982.